

LANCIANO: BANCA CONDANNATA 180 MILA EURO DI RISARCIMENTO

27 Dicembre 2010

LANCIANO - Un istituto di credito di primaria importanza, che opera da molti anni nel territorio di Lanciano, è stato condannato dal Tribunale civile di Lanciano a pagare oltre 180.000 euro per il fallimento di un'impresa metalmeccanica della zona frentana.

L'importo sarà restituito alla Curatela Fallimentare dell'impresa, come disposto con sentenza dal giudice Francesca Del Villano Aceto.

La ditta, che si occupava della vendita di trattori agricoli, è fallita per 40.000 euro.

“È la migliore sentenza che il tribunale di Lanciano abbia mai emesso a favore di un cliente di una banca – commenta in un comunicato il delegato dell'associazione di difesa dei consumatori 'SOS Utenti', avvocato Emanuele Argento – le ragioni che hanno determinato la condanna della banca sono importantissime: l'applicazione di interessi superiori a quelli legali non validamente pattuiti; l'applicazione di commissioni di massimo scoperto non pattuite; l'applicazione di spese e valute non pattuite e la pratica di interessi usurari in violazione della legge antiusura 108/1996”.

Per il riscontro dell'applicazione di interessi usurari il giudice Del Villano Aceto si è avvalso della consulenza del perito Maurizio Pocetti e ha trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica per gli accertamenti del caso in ambito penale. “Se la Banca avesse riconosciuto la restituzione degli interessi usurari e del maltolto – sottolinea il presidente della 'SOS Utenti', Gennaro Baccile – la ditta non sarebbe fallita”.